

Diocesi di Cesena – Sarsina

Ufficio per le Comunicazioni sociali

“La scuola educa. Oggi più che mai”

Il messaggio del vescovo Douglas

per l’inizio dell’anno scolastico

In questo cambiamento d’epoca che stiamo vivendo, l’educazione risulta essere un tema centrale e costituisce sicuramente la dimensione che più di ogni altra può incidere nel processo sinodale nel quale ci siamo inseriti da un anno a questa parte. L’educazione infatti è un processo che coinvolge tutti, nessuno escluso, capace di abbracciare le relazioni intergenerazionali e coinvolgere tutti i soggetti sociali ai diversi livelli: la famiglia, la scuola, la comunità civile ed ecclesiale, le associazioni e i gruppi. Educazione e sinodalità si richiamano necessariamente. Parlare di scuola significa approdare al grande tema dell’educazione. E l’educazione implica procedere per la via sinodale. Anche la scuola ha il compito di educare, oggi più che mai. La scuola educa attraverso la cultura, mostrandone il carattere vitale e facendo assaporare ai più giovani la ricchezza che essa ha in ordine alla crescita dell’umanità di ciascuno. La cultura dà gli strumenti per capire la realtà e per interagire con essa; ma dà anche le chiavi per comprendere la propria umanità; dà parole per narrare la propria vita, metterla in comunicazione con gli altri, renderla disponibile al confronto e quindi al suo affinamento e arricchimento. Oggi la scuola deve affrontare una vera e propria sfida educativa. Siamo dentro a un’emergenza educativa. Una scuola che oggi intende assumere in pieno la sua funzione educativa è una scuola che ripensa complessivamente il suo progetto. Uno dei segnali della crisi dell’educazione nella scuola è nella scarsa disponibilità degli adulti a mettersi in gioco, a fare squadra per costruire un progetto educativo efficace e condiviso. Fare squadra: cioè sinodalità!

Il mese di settembre registra, nel calendario civile, l’inizio delle attività scolastiche, di ogni ordine e grado. Vi sono coinvolti migliaia di bambini e ragazzi, centinaia di insegnanti, tantissime famiglie, molte persone che alla scuola a vario titolo dedicano la loro fatica quotidiana mettendo a disposizione degli altri competenze e professionalità. Mi rivolgo alla comunità diocesana e primariamente ai ragazzi. Alla prima vorrei dire che, vivendo nel mondo e per il mondo, essa non può disinteressarsi di una realtà così cruciale per il bene di tutti come la scuola, se è vero - come dice il Concilio - che “Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi,

dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore” (GS, 1); ai secondi ripeto quanto papa Francesco disse a 6mila giovani del Graal e Cavalieri: «Il mondo si può cambiare se apriamo il cuore agli altri, mai rispondere al male con il male». E questo si può fare anche nella scuola. Ai fratelli e alle sorelle adulti impegnati nell’attività educativa della scuola l’invito del pastore è di svolgere tale attività con passione, con amore e con generosità. Ciò risponde anche alla loro vocazione umana e cristiana. Educare è infatti un gesto di carità; ciò vale per gli insegnanti credenti e non credenti. Educare, far crescere, preparare i giovani ad affrontare il futuro è sempre un gesto di amore, perché finalizzato al bene comune, al progresso culturale, sociale e spirituale della comunità. Buon anno scolastico, dunque, a tutti!

Douglas Regattieri

vescovo di Cesena-Sarsina

Cesena, 8 settembre 2022
